

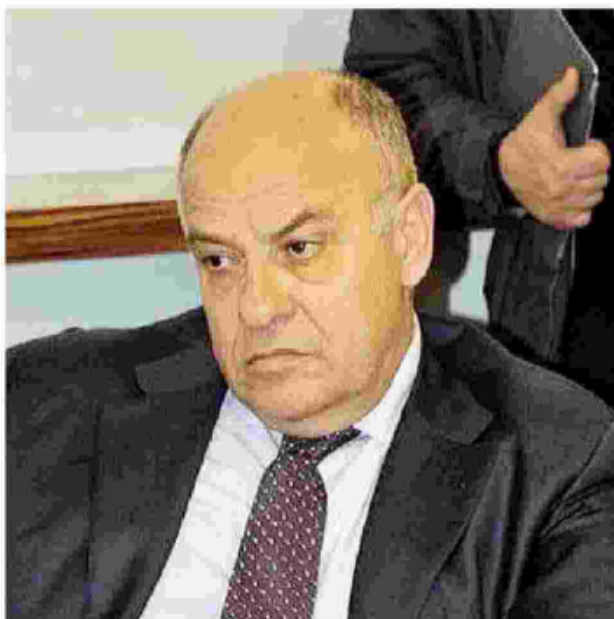
Oltre con Fitto: «Su finanziamenti europei a rischio e disservizi, l'assessore venga a spiegare in Consiglio regionale»

# «Il governo sblocchi i fondi per i trasporti»

Giannini: «Trovati 28 milioni, restino fuori dal patto di stabilità»

● I consiglieri regionali di Oltre con Fitto chiedono «l'assessore Giannini riferisca in aula, oltre che ai giornalisti, le sue preoccupazioni sui servizi, ma diremmo sui disservizi del trasporto pubblico pugliese». Questo dopo la pubblica accusa di Giannini sulle disfunzioni che stanno caratterizzando in particolare, il servizio delle Ferrovie concesse del Sud Est. Ma analoga se non maggiore preoccupazione, i consiglieri fittiani la dedicano al rischio che la Puglia perda 40 milioni di euro «per non aver rispettato i parametri previsti dalla legge che eroga le risorse nazionali per il Trasporto pubblico locale. Che il trasporto pubblico offerto ai pugliesi non fosse, spesso, degno di questo nome - attaccano da Oltre con Fitto - ne eravamo consapevoli, ascoltando le lamentele dei pendolari che ogni giorno viaggiano su pullman che si fermano e su vagoni fatiscenti e che questa estate, con il caldo tropicale, si trasformavano in veri e propri forni». Di qui la necessità che si apra un dibattito e che l'assessore regionale scelga la sede naturale del dibattito, ovvero il Consiglio regionale, per parlare della questione Tpl.

Giannini, in una nota ha peraltro confermato che «il settore opera con un fondo nazionale di 4 miliardi e 900 milioni a fronte di un fabbisogno di 6 miliardi e mezzo. Il primo problema, quindi è il finanziamento del servizio del trasporto pubblico locale. La Regione Puglia - ha continuato - è l'unica regione che di fatto (a parte un 3% in tre anni) non ha aumentato le tariffe e ha, col proprio bilancio, stanziato un contributo ai Comuni e alle Province pari a 18 milioni l'anno



## TRASPORTI

L'assessore regionale, Gianni Giannini, ha annunciato il recupero nei residui di bilancio regionale, di risorse che verranno destinate al rinnovamento del parco mezzi delle società di trasporto concesse nella Regione

fino al 2018, data in cui scade la proroga dei contratti. Altra nota dolente - secondo l'assessore - è il rinnovo del parco rotabile, perché ovviamente il servizio viene svolto con auto e treni che, a differenza dell'età media europea che si attesta intorno agli 8/9 anni, in Italia questa anzianità si attesta intorno ai 15 anni. E, in alcuni casi - ha spiegato ancora Giannini - arriviamo anche a autobus che hanno 28 anni. Il rinnovo del parco rotabile funziona con un sistema del finanziamento dello Stato - ha illustrato - al quale concorrono con quote di cofinanziamento i soggetti concessionari del servizio».

«Questo significa - ribadisce Giannini - che, se avessimo a disposizione quei 23 milioni di euro con le quote

di cofinanziamento dei concessionari arriveremmo a una cifra consistente che ci consentirebbe di operare il rinnovo. Poiché abbiamo individuato nel bilancio regionale l'esistenza di residui passivi per circa 28 milioni (somme che non sono soggette al rispetto del Patto di Stabilità), abbiamo chiesto al ministero di poter utilizzare queste somme al di fuori del patto di stabilità, il che significa - ha concluso Giannini - che 28 milioni con in più le quote di cofinanziamento dei concessionari, ci porterebbero ad avere una somma considerevole che potrebbe farci rinnovare circa 800 autobus nel quinquennio. Il rinnovo del parco rotabile è fondamentale anche per la sicurezza e la riduzione dell'emissione di Co2 nell'atmosfera».